

## La denuncia della "Uilca"

# Unicredit, 300 nuove assunzioni, ma nessuna in Sicilia

di Antonella Sferrazza

**1 febbraio 2011** - Dopo un periodo di quiete apparente i **sindacalisti bancari siciliani** tornano a sotterrare l'ascia da guerra. Casus belli: le **300 assunzioni fatte** da Unicredit, il gruppo che ormai controlla al 100% il **Banco di Sicilia**, in varie regioni italiane ma non in Sicilia.

A dare fiato alle trombe della protesta è la **Uilca**: "Non è possibile che da ottobre ad oggi il gruppo **Unicredit** abbia **assunto più di trecento giovani in tutta Italia penalizzando soltanto i ragazzi siciliani**" dice **Gino Sammarco**, segretario regionale del sindacato.

"Al di là delle promesse non è stato concretizzato alcun inserimento di risorse umane nel nostro territorio mentre **le filiali Unicredit soffrono per mancanza di personale**, così come i clienti soggetti a lunghe attese".

Il punto, secondo la **Uilca**, è che, alla fuoriuscita di personale prevista dagli accordi sindacali stipulati alla vigilia della nascita del "bancone" (l'accorpamento di tutti gli istituti di credito controllati dal gruppo, Bds incluso) non è corrisposto l'inserimento di **nuove risorse** "a cominciare" incalza il sindacato "dagli **ex Setesi**, che in virtù di precedenti impegni dovevano essere assunti.

Infine un **appello** alle istituzioni regionali a vigilare sull'operato di Unicredit. Peccato che la Regione Siciliana, (che detiene lo 0,6% di Unicredit), nella governance del gruppo, conti quanto il due di coppe con la briscola a denari.

